

IL SUMMIT SI TERRÀ ALLA MADDALENA MA LA CITTÀ POTREBBE OSPITARE LE CONTRO MANIFESTAZIONI

Genova "perseguitata" dal G8

Il questore: «Ci stiamo attrezzando ma non ci sono ancora segnali precisi»

Nel giorno in cui il premier Berlusconi in tv ricorda i fatti del luglio 2001, il questore, Salvatore Presenti, rassicura. «Certo a Genova non ci sarà un altro G8». Il dubbio chiaramente non risiede in un fantomatico cambio di programma governativo: il summit si terrà tra il 7 e il 9 luglio alla Maddalena. L'incertezza semmai ruota sulla piazza. Cioè su come quando e, soprattutto, dove si terranno le contro-manifestazioni la cui organizzazione, a cinque mesi dal vertice, appare ancora allo stato embrionale. Di sicuro andranno in scena in una o in più città bagnate dal Tirreno e dalla quale si guarderà idealmente alla Sardegna. Improbabile pensare che l'onda lunga e frastagliata del movimento possa infrangersi direttamente sulla battigia sarda. E allora Genova come Napoli, Civitavecchia e Livorno di-

ventano le piazze alternative. Porti, crocevia dalle valenze logistiche e simboliche, ribalte naturali sulle quali innalzare la protesta. Alla questura di via Diaz si conferma che il capoluogo ligure è "attenzionato" dal Dipartimento della Pubblica sicurezza. E che di Genova come di Napoli (al momento il capoluogo campano parrebbe in pole position ad ospitare la contro-manifestazione) si è già parlato in una serie di riunioni tecniche convocate dal capo della polizia nelle scorse settimane. «Allo stato attuale non ci sono segnali particolari. Non appena, eventualmente, ce ne saranno sarà mia cura contattare chi intenderà dimostrare, il dialogo innanzitutto», aggiunge Presenti. L'atmosfera è impastata di attesa e di grande attenzione. Anche perché c'è la consapevolezza che al di là delle manifesta-

zioni di piazza, Genova possa essere "attenzionata" pure da bombardieri nostrani ed internazionali sulle scorie delle tensioni di otto anni fa. Resterà per sempre la

città della guerriglia di piazza proiettata in "real tv" sugli schermi di tutto il mondo, dei processi e poi degli ordigni contro i presidi di polizia e carabinieri. Per questo sono stati perfezionati i collegamenti tra tutti gli uffici investigativi attivi sul fronte dell'intelligence e della prevenzione a livello centrale e periferico affinché lo scambio di informazioni sia costante. In questo

senso l'esperienza, fallimentare, di otto anni fa insegna. Allora a livello preventivo l'azione risultò talmente inefficace che i fantomatici black-block riuscirono a convergere da ogni

parti d'Italia e d'Europa be-

fando qualsiasi filtro.

Il piano della sicurezza sarà graduato sui segnali che di qui ai prossimi mesi si manifesteranno. Ma l'impianto è già abbozzato. Sin da metà giugno la zona del porto sarà presidiata da robusti contingenti di polizia e carabinieri. Si privilegerà un approccio soft. Le squadre saranno tenute nelle retrovie pronte a palesarsi solo qualora si determinassero i presupposti per situazioni di tensioni di ordine pubblico. A Genova come nelle altre città portuali affacciate sul Mediterraneo si rafforzerà la presenza degli specialisti: artificieri e squadre nautiche in primis. C'è da considerare che in quelle settimane contemporaneamente alle eventuali aggregazioni di protesta anti-G8 alla stazione marittima si consumeranno le prime tappe degli spostamenti verso le isole delle vacanze e il Nord Africa.

ANDREA FERRO

BERLUSCONI PARLA DEL VERTICE IN TV

«Spero non ci saranno disordini»

«Come responsabile del G8 sono già al lavoro. Spero che non ci siano disordini come accaduto a Genova dove ci fu dolorosamente anche un morto e questo copri tutto quello fatto».

Così il premier Silvio Berlusconi ha parlato ieri mattina del G8 che fu e di quello che sarà nel corso di un'intervista a Mattino Cinque.

«La sinistra - ha aggiunto Berlusconi - mi accusa di fare una politica "da pacca sulle spalle", ma è così, come nella vita, se si stabiliscono rapporti di amicizia è più facile risolvere i problemi».

In previsione del G8 della

Il ministro della Difesa La

Russa: «Non sono così ottimista. Spero che non ci siano feriti, non bisogna però sperare, bisogna prepararsi»

Maddalena il ministro della Difesa, Ignazio La Russa si è detto «non così ottimista». E ha spiegato: «Spero che non ci siano feriti, ma è un'occasione per chi vuole contestare questo tipo di appuntamenti. Non bisogna però sperare, bisogna prepararsi».

E a proposito di Genova il ministro La Russa ha aggiunto: «E' stato un brutto precedente, Genova era la città sbagliata in quei giorni il governo si era appena insediato. E' stata una prova di forza di chi voleva mettere a ferro e fuoco la città».



Il premier Silvio Berlusconi

LA REPLICA DI AGNOLETTO

«Come andrà? Lo chieda a chi gestì il 2001»

«**A** gestire quelle giornate cilene del G8 di Genova fu lo stesso governo in carica oggi: come può Berlusconi "augurarsi che la prossima volta vada meglio"?».

Così Vittorio Agnoletto oggi eurodeputato Prc, replica alle dichiarazioni di Berlusconi e del ministro La Russa. «Su come andranno le cose al prossimo G8 Berlusconi dovrebbe chiederlo a chi gestì l'ordine pubblico a Genova, esattamente gli stessi dirigenti di polizia, dei carabinieri e dei Servizi Segreti che gestiranno il G8 alla Maddalena - dice Agnoletto - La re-

sponsabilità di quanto è accaduto nel 2001 è stata proprio del suo governo che, anziché garantire la sicurezza e il diritto di manifestare, ha permesso che migliaia di persone fossero massacrati di botte e molti anche torturati». «I disordini a Genova non sono piovuti dal cielo. Ci sono state delle violenze da parte delle forze dell'ordine - aggiunge Agnoletto - ci sono stati dei processi che hanno riconosciuto come vere le testimonianze rilasciate dalle vittime, e che hanno condannato (anche se a pene irrisorie) rappresentanti dello Stato».

Un agente racconta il suo G8

Stato di sicurezza sarà il tema della puntata di oggi di "Nudo e Crudo", il quotidiano condotto da Giulia Fossa, in onda oggi su Radiouno alle 10.34. Si parte con Gomorra, romanzo, film, e ora spettacolo teatrale, che ha imposto una nuova frontiera della narrazione. In particolare l'ex poliziotto Giacomo Gensini racconterà la storia del G8 di Genova attraverso gli occhi e la rabbia di un celerino, mentre il giornalista Carlo Bonini restituisce la dimensione dei poliziotti in prima linea raccogliendo sfoghi e denunce.

In attesa dell'organizzazione delle iniziative di protesta tra giugno e luglio sarà rafforzata la presenza nella zona portuale. A livello di intelligence verrà perfezionato lo scambio di informazioni

